

COMUNICATO STAMPA

Il giorno venerdì 11 dicembre scorso la Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese ha organizzato presso la propria Sezione sperimentale per la vitivinicoltura, in località Cannona 518 a Carpeneto (AL), una degustazione divulgativa di vini ottenuti da selezioni clonali delle varietà Dolcetto e Nebbiolo.

Oltre agli aspetti puramente scientifici, l'incontro è stato molto importante per il mondo vitienologico piemontese, perché i numerosi tecnici e produttori intervenuti, hanno potuto conoscere nel dettaglio le caratteristiche sia viticole che enologiche di alcune selezioni clonali dei vitigni trattati, informazioni molto utili, specialmente quando si deve procedere ad un nuovo impianto.

L'incontro si è svolto in due fasi: nella prima i partecipanti hanno ricevuto il saluto di Carlo Ricagni, consigliere della nuova Fondazione costituita dalla fusione di Tenuta Cannona e Creso, mentre nella seconda si sono avute le comunicazioni più propriamente tecnico scientifiche, prima di Franco Mannini (Ricercatore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante – CNR di Torino) che ha presentato le caratteristiche viticole dei cloni in esame e poi di Ruggero Tragni (Agrion – Centro sperimentale per la Vitivinicoltura – Carpeneto) che ha trattato le problematiche connesse con la vinificazione di piccole partite (microvinificazione) di uve rosse e ha introdotto i partecipanti alla degustazione comparativa dei vini.

La degustazione è iniziata con 5 selezioni clonali del vitigno Dolcetto, da uve provenienti dai vigneti di Agrion di Carpeneto, che gli assaggiatori hanno dovuto ordinare secondo le loro preferenze riguardo al colore, all'olfatto e al gusto.

Lo stesso tipo di assaggio è stato successivamente effettuato per 4 cloni del vitigno Nebbiolo, da uve provenienti da vigneti di Manforte d'Alba e vinificate nella cantina sperimentale di Agrion.

Durante l'ultima parte della degustazione gli assaggiatori hanno dovuto esprimere la loro preferenza su vini Nebbiolo dello stesso clone, ma derivanti da uve coltivate in ambienti differenti, in modo da evidenziare l'influenza dell'ambiente sull'espressione delle caratteristiche organolettiche dei vini.